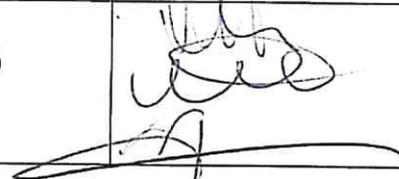


	Livello Documento:	Codice Doc	
	Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (Triennio 2023 – 2024- 2025)		Revisione

AGGIORNAMENTO

1.	PREMESSA.....	2
2.	STORIA DELL'ORGANIZZAZIONE.....	2
3.	CONTESTO DI RIFERIMENTO	4
4.	RESPONSABILE PREVENIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA (RPCT).....	8
5.	PIANO ANTICORRUZIONE	9
6.	MAPPATURA DELLE ATTIVITÀ A RISCHIO DI CORRUZIONE.....	11
6.1.	Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione.....	11
6.2.	Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione.....	12
7.	WHITBLEWOWER	15
8.	MONITORAGGIO DEI RAPPORTI TRA LA SOCIETÀ E SOGGETTI TERZI.....	16
9.	FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE.....	17
10.	MONITORAGGIO	18
11.	TRASPARENZA.....	18
12.	ROTAZIONE DEL PERSONALE	18
13.	OBIETTIVI.....	19
14.	TRASPARENZA.....	20
15.	ALLEGATO 1: MATRICE TRASPARENZA – Pubblicazione dati.....	21

	UNITÀ ORGANIZZATIVA	Firma
Redatto da	Responsabile Prevenzione della Corruzione (RPCT) Arch. Elpidio Maisto	
Approvato da	Consiglio di Amministrazione (CdA)	

Publicazione	Publicato sul sito internet www.gisecspa.it nella sezione -Società Trasparente
--------------	---

Revisione	Data	Descrizione
	26.01.2023	Piano Triennale Corruzione e Trasparenza 2023-2024-2025

	Livello Documento:	Codice Doc	
	Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (Triennio 2023 – 2024- 2025)	Revisione	26.01.2023

1. PREMESSA

Con Delibera del 16 novembre 2022, l’Autorità ha approvato il PNA 2023-2025, atto di indirizzo per l’applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, come previsto dall’art. 1, co. 2-bis, della l. n.190/2012, fornendo indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del “Sistema di gestione del rischio corruttivo”. Per la elaborazione del documento che tiene luogo del PTPCT, l’Autorità ha confermato le indicazioni metodologiche già elaborate, ferma restando la validità di specifiche delibere su approfondimenti tematici, ove richiamate dal Piano stesso (tra le altre, le Linee Guida ANAC n.1134 dell'8 novembre 2017, recanti: <<Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici>>, di diretta applicazione per la società Gisec SpA).

. Il PTPCT rappresenta il documento fondamentale della Società nella definizione della strategia di prevenzione al suo interno.

2. STORIA DELL’ORGANIZZAZIONE

ANAGRAFICA AZIENDA	
RAGIONE SOCIALE	Gisec S.p.A.
SEDE LEGALE	Via Fulvio Renella , 98 - Caserta
TELEFONO - FAX	0823 1670007 – 0823 1670009
MAIL	segreteria@gisecspa.it
PEC	gisecspa@legalmail

	Livello Documento:	Codice Doc	
	Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (Triennio 2023 – 2024- 2025)	Revisione	26.01.2023

GISEC (Gestione Impianti e Servizi Ecologici Casertani) è la società per azioni della Provincia di Caserta che svolge una serie di compiti istituzionali nell'ambito della gestione integrata del ciclo dei rifiuti della provincia di Caserta, e la gestione degli impianti ceduti da questa alla GISEC.

Con contratto di comodato d'uso del 12.02.2010, vengono ceduti dalla Provincia di Caserta alla GISEC i seguenti impianti:

- Stabilimento Tritovagliatura ed Imballaggio Rifiuti (STIR) di Santa Maria Capua Vetere (CE)
- Sito di Stoccaggio Provvisorio loc. Pozzo Bianco in Santa Maria la Fossa (CE) completamente svuotato.
- Sito di Stoccaggio provvisorio di Marcianise area Depuratore completamente svuotato dalla Regione Campania.
- Sito di Stoccaggio provvisorio di Capua loc. Brezza completamente svuotamento da parte della Regione Campania
- Sito di Stoccaggio provvisorio di Villa Literno (CE) loc. Lo Spesso

Con Decreto Presidenziale n° 24 del 07/07/2010, la Provincia di Caserta ha conferito alla GISEC la responsabilità di alcune attività della gestione del ciclo integrato dei rifiuti. Tale decreto è stato sostituito dal Decreto Presidenziale n° 66 del 30/09/2010 con il quale venivano inseriti nuovi impianti fra le competenze di GISEC SpA

Tale Decreto conferisce alla GISEC le seguenti competenze:

- tutti i compiti e le attività connesse alla gestione delle fasi di smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati.
- tutti i compiti connessi alla gestione degli impianti esistenti.

Rimanevano esclusi:

- le competenze in materia di igiene urbana
- la raccolta ed il trasporto dei rifiuti dai comuni ai siti e da questi alle filiere di recupero
- le competenze in materia di riscossione TARSU / TIA.

Dal 01/03/2012, in ottemperanza con il D.P. 66/2010, la Provincia di Caserta ha trasferito alla GISEC Spa la gestione di 5 nuovi siti di seguito elencati:

	Livello Documento:	Codice Doc	
	Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (Triennio 2023 – 2024- 2025)	Revisione	26.01.2023

- Loc. Parco Saurino in Santa Maria La Fossa (CE), nel quale sono presenti 2 discariche in gestione post-operativa, 1 capannone di stoccaggio FORSU con impianto di trattamento percolato, 1 piazzola di stoccaggio di ecoballe (ex CDR);
- Loc. Lo Uttaro in Caserta, nel quale sono presenti 2 siti:
 - Sito 1: 2 discariche in gestione post-operativa (delle quali 1 sottoposta a sequestro)
- Loc. Bortolotto in Castel Volturno (CE), nel quale è presente 1 discarica in gestione post-operativa;
- Loc. Ferrandelle in Santa Maria la Fossa (CE) nel quale era presente lo stoccaggio provvisorio di rifiuti, attualmente svuotato
- Loc. Maruzzella in San Tammaro (CE) nel quale è presente una discarica post-operativa (suddivisa in due lotti): Maruzzella 1 e 2
- Loc. Maruzzella in San Tammaro (CE) nel quale è presente una discarica post-operativa: Maruzzella 3

Pertanto, allo stato attuale, le attività dell'organizzazione si svolgono per i seguenti siti:

- STIR di S. Maria C.V.;
- Discarica di Marruzzella I e II;
- Discarica di Marruzzella III;
- Discariche di P.co Saurino I, II + ampliamento;
- Discariche Lo Uttaro (Vecchia e nuova);
- Discarica di Bortolotto;
- Sito di stoccaggio di Ferrandelle;
- Sito di stoccaggio di Villa Literno;
- Sito di stoccaggio di S. Maria la Fossa (Pozzo Bianco);
- Sito di stoccaggio di Brezza (Capua).

3. CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il presente Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza viene adottato in conformità alle vigenti normative in materia che hanno visto il legislatore intervenire in numerose occasioni nel corso degli ultimi anni, con l'apporto di rilevanti e significative modifiche.

	Livello Documento:	Codice Doc	
	Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (Triennio 2023 – 2024-2025)	Revisione	26.01.2023

La strategia seguita dalla Gisec S.p.A. nella specifica materia di prevenzione della corruzione e applicazione della trasparenza e integrità fa espresso riferimento alla legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” è entrata in vigore il 28 novembre 2012.

La norma prevede che, su proposta del responsabile anticorruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, l’organo di indirizzo politico adotti il Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Quanto all’organo competente all’adozione del Piano di Prevenzione della Corruzione e quindi del Programma Triennale per la Trasparenza e l’integrità, esso deve essere correttamente individuato nel Consiglio di Amministrazione della Gisec S.p.A.

Il Programma Triennale per l’integrità e la trasparenza costituisce parte integrante del presente Piano Triennale di prevenzione della corruzione e dell’illegalità.

Al fine di dare attuazione alle norme contenute nella Legge n. 190/2012, la Gisec S.p.A. ha implementato adeguate misure organizzative e gestionali di prevenzione della corruzione, estendendo l’ambito di applicazione del Modello Organizzativo e Gestione ex D. Lgs. n. 231/2001, in seguito per brevità Modello 231 o MOC 231, adottato dalla Gisec S.p.A.

Pertanto, avendo la Gisec S.p.A già adottato un Modello 231 che comprende una prevenzione specifica nei confronti dei reati di corruzione, il presente Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione integrerà le procedure già in uso all’interno della Società.

Gli obiettivi principali del presente P.T.P.C. nell’ambito delle strategie di prevenzione sono:

- ridurre le opportunità che di manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Si elencano sinteticamente le principali fonti normative in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, nonché alcune circolari, documenti e linee guida di

	Livello Documento:	Codice Doc	
	Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (Triennio 2023 – 2024- 2025)	Revisione	26.01.2023

riferimento:

- ✚ L.190/2012: Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione
 - ✚ D. Lgs 33/2013 riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni
 - ✚ Piano Nazionale anticorruzione P.N.A del 13 settembre 2013
 - ✚ Art. 6, D. Lgs 231/2001
 - ✚ Capo V della L. 241/1990
 - ✚ Delibera n. 105/2010 e 2/2012 della CIVIT: linee guida per la predisposizione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità.
 - ✚ Determina ANAC n. 8 del 17.06.2015
 - ✚ Determina ANAC n.12 del 02.11.2015
 - ✚ Delibera ANAC n.831 del 03.08.2016
 - ✚ D.Lgs. n.50 del 18 Aprile 2016 (codice contratti pubblici)
 - ✚ D.lgs. n.97 del 25 Maggio 2016 (Revisione e semplificazioni disposizioni in materia di prevenzione della corruzione
 - ✚ D.lgs.n.97 del 2016 (Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche)
 - ✚ Determina ANAC n. 1310 del 2016
 - ✚ D.Lgs.n 75 del 2017
 - ✚ Determina ANAC n. 241 del 2017
 - ✚ Delibera ANACn.1134 del 2017
 - ✚ Delibera ANAC 1208 del 2017
 - ✚ Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici
 - ✚ (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 284 del 5 dicembre 2017) e Delibera Anac n. 330 del 29 marzo 2017) concernente il "Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione";
-

	Livello Documento:	Codice Doc	
	Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (Triennio 2023 – 2024- 2025)	Revisione	26.01.2023

- ✚ Delibera numero 950 del 13/09/2017 Linee guida n. 8 - Ricorso a procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando nel caso di forniture e servizi ritenuti infungibili
 - ✚ Regolamento ANAC approvato con delibera n.657 del 18 7 2018 sull'esercizio del potere dell'Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione;
 - ✚ Delibera numero 840 del 02 ottobre 2018 avente ad oggetto: richieste di parere all'ANAC sulla corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)
 - ✚ Delibera numero 4 del 10/01/2018 Linee guida n. 5, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici" - Aggiornate al d.lgs.56 del 19/4/2017con deliberazione del Consiglio n. 4 del 10 gennaio 2018.
 - ✚ Delibera n.1074 del 21.11.2018 avente per oggetto l'approvazione definitiva dell'aggiornamento 2018 al PNA.
 - ✚ Delibera Anac n.1064 del 13.11.2019
 - ✚ Per l'anno 2022 i termini per la presentazione del Piano Triennale Anticorruzione è stato prorogato al 30 aprile 2022. Così ha stabilito il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, con la delibera n. 1 del 12 gennaio 2022 in riferimento alla scadenza per la presentazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024
- Infine, anche a seguito dell'evolversi degli eventi pandemici "COVID 19" è stata tenuta in considerazione ai fini della redazione del presente Piano la copiosa normazione di carattere emergenziale emanata a far data dal marzo 2020 che ha avuto impatto sulle attività aziendali.
- ✚ Con Delibera del 16 novembre 2022, l'Autorità ha approvato il PNA 2023-2025
-

	Livello Documento:	Codice Doc	
	Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (Triennio 2023 – 2024- 2025)	Revisione	26.01.2023

4. RESPONSABILE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA (RPCT)

La funzione di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza della Gisec S.p.A. è svolta dall'Arch. Elpidio Maisto.

Alla figura del RPCT l'Autorità ha dedicato nel tempo ampi spazi di approfondimento.

Il PNA 2023-2025 ha dedicato un ampio spazio al RPCT e alla struttura di supporto nell'Allegato 3. Sono da intendersi superate le indicazioni sul RPCT presenti nel PNA 2019, mentre restano confermate le indicazioni fornite dall'Autorità per le società in controllo pubblico nelle Linee Guida n.1134/2017.

Nel citato All.3, § 1., l'Autorità ha fornito i principi generali di indirizzo sulla figura del RPCT, validi per tutte le amministrazioni/enti pubblici/enti di diritto privato, dedicando poi il § 4 sulla figura del RPCT nelle società a controllo pubblico e altri enti di diritto privato ad esse assimilati. Si rinvia pertanto a quanto definito nell'Allegato 3 al PNA 2023-2025.

In linea con le indicazioni dettate dall'Autorità nell'Allegato 3, si precisa:

1. nell'ipotesi di conflitto di interessi, anche potenziale, del RPCT quest'ultimo si astiene dall'attività, segnalando l'eventuale conflitto al Presidente del CdA, indicando il possibile sostituto (di regola il responsabile della struttura di supporto);
2. nell'ipotesi di segnalazioni che le segnalazioni di whistleblowing riguardino la condotta tenuta dal RPCT, compete all'OdV sostituirlo nella gestione e nell'analisi della segnalazione.

Nell'eventualità di un periodo di assenza temporanea del RPCT, le funzioni saranno prese in carico dal responsabile della struttura di supporto. Quando l'assenza si traduce, invece, in una vera e propria vacatio del ruolo di RPCT è compito dell'organo di indirizzo attivarsi immediatamente per la nomina di un nuovo Responsabile, con l'adozione di un atto formale di conferimento dell'incarico.

Quanto ai rapporti tra RPCT dell'ente controllante e RPCT della Società controllata, escluso un rapporto di sovra ordinazione/subordinazione, l'Autorità ritiene che ciascuno debba svolgere le proprie funzioni in autonomia secondo le proprie responsabilità e competenze; tuttavia, auspicando leale collaborazione e un raccordo operativo ove

	Livello Documento:	Codice Doc	
	Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (Triennio 2023 – 2024- 2025)	Revisione	26.01.2023

emergano aree di sovrapposizione di interessi oppure nei casi di segnalazioni che riguardano ambiti di attività comuni.

Spetta all'amministrazione controllante esercitare comunque compiti di impulso e di vigilanza sull'adozione delle misure di prevenzione della Società.

Fermo restando che il ruolo del Responsabile della prevenzione della Corruzione è di carattere prettamente preventivo, per quanto previsto dalle norme (L.190/2012) il responsabile dovrà in particolare:

- ✚ elaborare la proposta di piano della prevenzione, che deve essere adottato dall'Amministratore della Gisec S.p.A.. L'elaborazione del piano NON può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione;
- ✚ definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti a i rischi di corruzione ((art. 1, comma8);
- ✚ verificare l'idoneità e l'efficacia dell'attuazione del piano (Art. 1, comma 10, lett. b);
- ✚ individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (Art. 1, comma 10, lett. c);
- ✚ proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o mutamenti di organizzazione. (art. 1);
- ✚ segnalare al Consiglio di Amministrazione della Gisec S.p.A. e denunciare Notizie di reato all'autorità.

L'attività del Responsabile della prevenzione della corruzione dovrà essere affiancata dalla dirigenza della Gisec S.p.A, ai quali sono affidati poteri propositivi e di controllo e sono attribuiti obblighi di collaborazione, monitoraggio e di azione diretta in materia di prevenzione della corruzione (rif. Circolare n. 1 del gennaio 2013 , punto 2.5).

5. PIANO ANTICORRUZIONE

Ai sensi dell'art. 2 bis della legge n.190/2012, introdotto dall'art. 41 del d. lgs. n.97/16, le società in controllo pubblico sono tenute ad adottare misure di prevenzione della corruzione "integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231".L'Autorità sottolinea come: "il sistema di misure organizzative previste dal

	Livello Documento:	Codice Doc	
	Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (Triennio 2023 – 2024- 2025)	Revisione	26.01.2023

d.lgs. 231/2001 e quello di misure di prevenzione della corruzione disciplinate dalla L. 190/2012, seppure entrambi finalizzati a prevenire la commissione di reati e a esonerare da responsabilità gli organi preposti ove le misure adottate siano adeguate, presentano differenze significative. In particolare, il d.lgs. 231/2001 ha riguardo ai reati commessi nell'interesse o a vantaggio della società o che comunque siano stati commessi anche nell'interesse o a vantaggio di questa. La legge 190/2012 è volta invece a prevenire reati commessi in danno della Gisec, tenendo conto altresì dell'accezione ampia di corruzione indicata." La Gisec S.p.A si è dotata del Modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito il "MOG"); il Modello con i relativi allegati e procedure è stato più volte aggiornato. Quanto alle misure anticorruzione, la Società ha adottato il Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC), aggiornato di anno in anno, che integra, senza sovrapporsi, il Modello 231, in un sistema a rete che consente di presidiare il rischio connesso a tutte le fattispecie di corruzione (sia dal lato attivo che passivo), estendendo il raggio di azione anche a fenomeni di c.d. maladministration.

E' comunque consolidata la visione sinergica del sistema di presidio dei rischi di cui al d.lgs. n. 231/2001 e quelli di cui alla legge n. 190/2012 e il coordinamento tra Organismo di Vigilanza, Collegio Sindacale, RPCT e Sistemi di Controllo, in un'utile logica di efficacia delle azioni di presidio e di controllo, nonché di semplificazione.

Il Piano di Prevenzione della Corruzione della Gisec S.p.A. risponde, in particolare, alle seguenti esigenze:

- ✚ individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- ✚ prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- ✚ prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi del punto 1), obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- ✚ monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge, dai regolamenti, dalle Autorità per la conclusione dei procedimenti;
- ✚ monitorare i rapporti tra la società e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione

	Livello Documento:	Codice Doc	
	Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (Triennio 2023 – 2024- 2025)	Revisione	26.01.2023

di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti della società.

6. MAPPATURA DELLE ATTIVITÀ A RISCHIO DI CORRUZIONE

6.1. Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione

Ai sensi dell'art.1, comma 9, della legge 190/2012 sono individuate quali **ATTIVITA' A PIU' ELEVATO RISCHIO** di corruzione le seguenti attività ritenute maggiormente sensibili in quanto a più elevato rischio di corruzione sono, per ogni settore della Società, tutti i procedimenti relativi a:

- ✚ Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, locazioni, concessione di beni e servizi, e tutte le procedure successive relative alla esecuzione dei contratti ed ai relativi collaudi e liquidazioni;
- ✚ concessioni ed erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- ✚ concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e progressioni di carriera;
- ✚ autorizzazioni, concessioni, gestione delle sanzioni, verifiche contabili e gestione dei contenziosi;
- ✚ conferimento di incarichi di consulenza, studio, ricerca e collaborazione
- ✚ materie oggetto di incompatibilità e cumulo di impieghi ed incarichi

Nonché le seguenti **ATTIVITA' A RISCHIO MEDIO**:

- ✚ Elaborazione bandi di gara;
 - ✚ Elaborazione bandi di concorso;
 - ✚ Proroga o rinnovi di contratti di appalto di forniture o di un servizio;
 - ✚ Affidamenti diretti, senza gara di lavori, beni e servizi;
 - ✚ Affidamenti di lavori complementari;
 - ✚ Applicazioni di penali in esecuzioni del contratto;
 - ✚ Procedimenti sanzionatori;
 - ✚ Indagini di mercato;
-

	Livello Documento:	Codice Doc	
	Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (Triennio 2023 – 2024- 2025)	Revisione	26.01.2023

- ✚ Atti di approvazione di varianti in corso d'opera relativi all'appalto di lavori;
- ✚ Autorizzazione al sub appalto;
- ✚ Liquidazioni e collaudi di opere, forniture beni e servizi

6.2. Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione

Ai sensi dell'art.1, comma 9, della L.190/2012, sono individuate le seguenti misure da realizzare nell'arco del triennio di riferimento con l'obiettivo di portare a termine entro il primo anno almeno il 40% delle misure previste:

1. Nei meccanismi di formazione delle decisioni:

Nella trattazione e nell'istruttoria degli atti, in linea generale:

- ✚ rispettare, ove possibile, l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza;
- ✚ predeterminare i criteri di assegnazione delle pratiche ai collaboratori;
- ✚ redigere gli atti in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice;
- ✚ rispettare il principio di non aggravamento del procedimento e dell'azione amministrativa;
- ✚ distinguere, ove possibile, l'attività istruttoria e la relativa responsabilità dall'adozione dell'atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti possibilmente almeno due soggetti: l'istruttore proponente ed il responsabile di funzione/ dirigente.
- ✚ nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità;
- ✚ per consentire a tutti coloro che vi abbiano interesse di esercitare con pienezza il diritto di accesso e di partecipazione, gli atti dell'ente dovranno ispirarsi ai principi di semplicità e di chiarezza. In

	Livello Documento:	Codice Doc	
	Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (Triennio 2023 – 2024- 2025)	Revisione	26.01.2023

particolare, dovranno essere scritti con linguaggio semplice e comprensibile a tutti. Tutti gli uffici dovranno riportarsi, per quanto possibile, ad uno stile comune, curando che i provvedimenti conclusivi dei procedimenti riportino nella premessa sia il preambolo che la motivazione. Il preambolo è composto dalla descrizione del procedimento svolto, con l'indicazione di tutti gli atti prodotti e di cui si è tenuto conto per arrivare alla decisione finale, in modo da consentire a tutti coloro che vi abbiano interesse di ricostruire il procedimento amministrativo seguito. La motivazione indica i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione, sulla base dell'istruttoria. La motivazione dovrà essere il più possibile precisa, chiara e completa.

- ✚ nella comunicazione del nominativo del responsabile del procedimento dovrà essere indicato l'indirizzo e-mail cui rivolgersi e il titolare del potere sostitutivo.

Nell'attività contrattuale:

- ✚ ridurre l'area degli affidamenti diretti ai soli casi ammessi dalla legge e/o dai regolamenti;
- ✚ utilizzare gli acquisti a mezzo CONSIP e/o del mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA) e in caso di mancato utilizzo fornire adeguata motivazione nel provvedimento;
- ✚ assicurare la rotazione tra le imprese affidatarie dei contratti in economia;
- ✚ assicurare la rotazione tra i professionisti nell'affidamenti di incarichi di importo inferiore alla soglia della procedura aperta;
- ✚ assicurare il confronto concorrenziale, definendo requisiti di partecipazione alle gare, anche ufficiose, e di valutazione delle offerte, chiari ed adeguati;
- ✚ verificare la congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi effettuati al di fuori del mercato elettronico della pubblica amministrazione mediante

	Livello Documento:	Codice Doc	
	Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (Triennio 2023 - 2024- 2025)	Revisione	26.01.2023

comparazione con i prezzi correnti di mercato rilevabili da listini e mercuriali anche disponibili online, dandone specificatamente atto nei provvedimenti di spesa, ovvero motivando l'unicità del prodotto/servizio;

- ✚ acquisire preventivamente i piani di sicurezza e vigilare sulla loro applicazione.
- ✚ nel conferimento degli incarichi di consulenza, studio e ricerca a soggetti esterni nei limiti delle disposizioni vigenti verificare se ci sono professionalità interne;
- ✚ i componenti le commissioni di concorso e di gara dovranno rendere all'atto dell'insediamento dichiarazione di non trovarsi in rapporti di parentela o di lavoro o professionali con i partecipanti alla gara od al concorso;

2. Nei meccanismi di attuazione delle decisioni, per la tracciabilità delle attività:

- ✚ Continuare l'implementare dell'Albo dei fornitori, ivi compresi i prestatori d'opera intellettuale (avvocati, ingegneri, architetti ecc..);
 - ✚ redigere il funzioni gramma della Società in modo dettagliato ed analitico per definire con chiarezza i ruoli e i compiti di ogni ufficio con l'attribuzione di ciascun procedimento o sub-procedimento ad un responsabile predeterminato o predeterminabile;
 - ✚ completare la digitalizzazione dell'attività amministrativa in modo da assicurare la totale trasparenza e tracciabilità;
 - ✚ rilevare i tempi medi dei pagamenti;
 - ✚ rilevare i tempi medi di conclusione dei procedimenti;
 - ✚ istituire un apposito registro dei contratti della Società, anche in formato elettronico, nel quale annotare in modo progressivo i dati relativi alla
-

	Livello Documento:	Codice Doc	
	Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (Triennio 2023 - 2024- 2025)	Revisione	26.01.2023

controparte, l'importo del contratto e la durata, ed al quale allegare la scansione del contratto sottoscritto;

- ✚ vigilare sull'esecuzione dei contratti di appalto di lavori, beni e servizi, ivi compresi i contratti d'opera professionale, con applicazione, se del caso, delle penali, delle clausole risolutive e con la proposizione dell'azione per l'inadempimento e/o di danno;

3. Nei meccanismi di controllo delle decisioni:

- ✚ garantire il rispetto puntuale delle procedure e regolamenti approvati dall'organo amministrativo della Società.
- ✚ ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale degli atti della società, per le attività a più elevato rischio, i provvedimenti conclusivi il procedimento amministrativo devono essere pubblicati sul sito istituzionale della Società, adottando le eventuali cautele necessarie per la tutela dei dati personali.

7. IMPLEMENTAZIONE SISTEMA GESTIONE PREVENZIONE CORRUZIONE

La Gisec S.p.A., ha adottato una politica anticorruzione che ha tra gli obiettivi quello di dotarsi a breve di un Sistema Gestione per la Prevenzione UNI ISO 37001:2016. In attesa dell'implementazione del sistema ISO 37.001:2016 per le procedure da monitorare si farà riferimento alla procedure delle qualità ed in particolare a quella codifica PG 7.1 - Approvvigionamenti sotto soglia, procedure del MOG 231, codice etico, sistema sanzionatorio, regolamenti interni della Gisec -

8. WHITLEBLOWER

E stato attivato un account accessibili al solo personale addetto formalmente individuato e che risponde al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, presso il quale si potranno segnalare fatti rilevanti sotto il profilo disciplinare e penale.

	Livello Documento:	Codice Doc	
	Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (Triennio 2023 – 2024- 2025)	Revisione	26.01.2023

Al fine di tutelare il dipendente che segnala eventuali illeciti, l'identità del segnalante non potrà essere rilevata (art. 1 comma 51 le 190/12) ed eventuali segnalazioni che dovessero risultare assolutamente senza alcun fondamento, potranno dare luogo a procedimenti sanzionatori.

Il soggetto competente a ricevere le segnalazioni del **whiteblower** è il Responsabile della prevenzione della corruzione, cui spetterà la verifica preliminare eventualmente necessaria e, in caso di riscontro di potenziali irregolarità, la segnalazione alle autorità competenti.

Per le esecuzioni delle verifiche preliminari il responsabile potrà eventualmente procedere all'acquisizione di documenti ed informazioni presso tutte le strutture della società.

Come prevede la legge 190/12 al comma 51 dell'art. 1 dovrà essere prevista la tutela del dipendente fuori dai casi di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'art. 2043 del Codice civile, e il dipendente non potrà essere sanzionato, licenziato o sottoposto a misure discriminatorie.

9. MONITORAGGIO DEI RAPPORTI TRA LA SOCIETÀ E SOGGETTI TERZI

Per il monitoraggio dei rapporti tra la società e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti della società, ai sensi dell'art.1, comma 9, della Legge 190/2012 sono individuate le seguenti misure:

- ✚ Qualora la Direzione e/o un funzionario riscontri l'esistenza di un conflitto di interessi, anche potenziale, nell'ambito dell'iter procedimentale di un provvedimento di propria competenza, è tenuto a darne tempestiva comunicazione all'Amministrazione e al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, affinché vengano adottate, se necessario, le azioni tese al completamento dell'istruttoria e all'adozione del provvedimento da parte di altro soggetto che eventualmente sostituisca il Responsabile che versa in conflitto di

	Livello Documento:	Codice Doc	
	Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (Triennio 2023 – 2024- 2025)	Revisione	26.01.2023

interessi;

- ✚ I componenti delle commissioni di concorso o di gara, all'atto dell'accettazione della nomina, rendono dichiarazione circa l'insussistenza di rapporti di parentela o professionali con gli amministratori ed i dirigenti o loro familiari. Analoga dichiarazione rendono i soggetti nominati quali rappresentanti del Comune in enti, società, aziende o istituzioni.

10. FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

La formazione relativa all'anticorruzione è da considerarsi Formazione obbligatoria non soggetta a vincoli di bilancio.

Il piano formativo comprenderà i piani in materia di etica, integrità e le tematiche attinenti la prevenzione della corruzione e sarà specifico in funzione del ruolo e distinto tra responsabili aree a rischio e personale subordinato.

I fabbisogni formativi saranno individuati dal Responsabile Prevenzione Corruzione e in ogni caso comprenderà una sensibilizzazione generale del personale ai temi della corruzione.

Alla luce delle novità introdotte dalla L.n.190/2012 e dal D Lgs.n.33/2013, la formazione deve essere diretta a soddisfare le specifiche esigenze della struttura, e ad irrobustire le discipline riguardanti l'integrità e i livelli di trasparenza, comunque sulle seguenti tematiche:

- ✚ la cultura della legalità e dell'etica pubblica
- ✚ aspetti sostanziali dei delitti di corruzione
- ✚ problemi applicativi del D.lgs n.190/2012 e del Piano triennale anticorruzione
- ✚ il sistema di individuazione delle aree a rischio di commissione di illeciti
- ✚ le attività ed i procedimenti esposti a rischio corruzione
- ✚ il protocollo di legalità
- ✚ problemi applicativi della L.n.33/2013 e del Piano triennale per la trasparenza
- ✚ la responsabilità de referenti e i dipendenti nominati responsabili della prevenzione della corruzione
- ✚ l'adeguamento dei regolamenti alla L.n.190/2012 e al D.Lgs n.33/2013

	Livello Documento:	Codice Doc	
	Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (Triennio 2023 – 2024- 2025)	Revisione	26.01.2023

11. MONITORAGGIO

Il monitoraggio sarà condotto dal Responsabile della prevenzione della corruzione. Tra le attività di monitoraggio rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- la verifica dell'attuazione delle misure definite nel Piano.
- l'analisi e la successiva verifica di segnalazioni di illeciti pervenute tramite il meccanismo del whistleblowing o attraverso fonti esterne;
- la verifica dell'adeguatezza delle misure previste nel Piano sulla base di eventuali segnalazioni pervenute al RPC da parte di soggetti esterni o interni o a seguito dell'attività di monitoraggio. In questa prima fase, qualora dall'attività di verifica emergessero elementi di criticità particolarmente rilevanti, il RPC proporrà al Consiglio di Amministrazione della Gisec S.p.A. l'aggiornamento del Piano.

12. TRASPARENZA

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Da questo punto di vista essa, infatti, consente: la conoscenza del responsabile per ciascun procedimento amministrativo e lo svolgimento del procedimento; la conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche.

La Gisec adotta gli adempimenti di trasparenza che tengono conto delle prescrizioni contenute nel D. Lgs. n. 33/2013, nella legge n. 190/2012 e nelle altre fonti normative.

13. ROTAZIONE DEL PERSONALE

Il Consiglio di Amministrazione con proprio deliberato del 25 Ottobre 2019 ha disposto una Job Rotation che ha interessato i Gestori con delega notarile dei siti (discariche) e impianti (STIR di SMCV . .

Il presente piano viene pubblicato sul sito istituzionale della Gisec S.p.A. nella sezione "Amministrazione Trasparente".

	Livello Documento:	Codice Doc	
	Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (Triennio 2023 – 2024- 2025)	Revisione	26.01.2023

14. OBIETTIVI

Al riguardo, con il coinvolgimento di tutto il personale, ci si prefigge di continuare a:

- a) impegnarsi alla prevenzione ed al contrasto di fenomeni illeciti individuando, in relazione alla mission aziendale, tra le attività istituzionali svolte dalla Società, quelle nell'ambito delle quali è più elevato il rischio del verificarsi di fenomeni di corruzione o illegalità, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, e, nell'ambito dei processi decisionali maggiormente esposti a tali rischi, a prevedere strumenti operativi e procedurali atti a prevenirlo;
 - b) perfezionare, per le attività individuate ai sensi della lettera a), idonei meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni per la prevenzione dei rischi corruttivi;
 - c) attuare, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del RPCT chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
 - d) mantenere l'implementazione del sistema integrato di gestione per la qualità e per la prevenzione della corruzione quale strumento per il conseguimento del processo di continuo miglioramento aziendale;
 - e) formare adeguatamente, assistere e garantire l'aggiornamento delle risorse in materia di prevenzione della corruzione, supportandole nell'identificazione e nella gestione di comportamenti ascrivibili a possibili fenomeni corruttivi, monitorando la qualità della formazione erogata ed incrementandola, ove necessario;
 - f) monitorare il costante utilizzo degli strumenti e delle misure previste in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza ai sensi della normativa vigente e delle determinazioni e Linee guida dell'ANAC in materia;
 - g) verificare le condizioni ed attuare una graduale ma progressiva digitalizzazione dei processi e informatizzazione dei flussi e/o dei documenti aziendali quale misura di prevenzione della corruzione;
 - h) rafforzare i presidi e gli strumenti utili ai controlli in merito alla individuazione e gestione di possibili situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi, oltreché di incompatibilità ed inconfiribilità, da parte del personale e di chiunque collabori con la Società nell'espletamento di attività;
-

	Livello Documento:	Codice Doc	
	Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (Triennio 2023 – 2024- 2025)	Revisione	26.01.2023

15. TRASPARENZA

A seguito della abrogazione del Piano Triennale della Trasparenza da parte del D. Lgs. n. 97/2016 e s.m.i sono confluiti nel suddetto Piano tutte le informazioni che la Gisec provvederà a pubblicare sul sito istituzionale www.gisecspa.it.

Al riguardo, la trasparenza, come confermato dal PNA, concorre ad attuare il principio democratico ed i principi costituzionali di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è anche da considerare come condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integrando il diritto ad una buona amministrazione e concorrendo alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino. Pertanto, la trasparenza è anche regola per l'organizzazione, per l'attività amministrativa e per la realizzazione di una moderna democrazia. La trasparenza, nell'integrare l'individuazione di un livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche anche ai fini di della prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione, a norma dell'art. 117, comma 2, lett. m), della Costituzione, richiamato dall'art. 1, comma 3, d.lgs. 33/2013 e s.m.i., assume, così, rilievo non solo come presupposto per realizzare una buona amministrazione ma anche come misura per prevenire la corruzione, promuovere l'integrità e la salvaguardia della cultura della legalità e dell'etica in ogni ambito dell'attività delle amministrazioni pubbliche e delle società controllate come la Gisec Spa. Anche la Corte Costituzionale ha considerato che con la Legge 190/2012 «la trasparenza amministrativa viene elevata anche al rango di principio-argine alla diffusione di fenomeni di corruzione» e che le modifiche al d.lgs. 33/2013, introdotte dal d.lgs. n. 97/2016, hanno esteso ulteriormente gli scopi perseguiti attraverso il principio di trasparenza, aggiungendovi la finalità di «tutelare i diritti dei cittadini» e «promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa». La Corte ha riconosciuto, inoltre, che i principi di pubblicità e trasparenza trovano riferimento nella Costituzione italiana in quanto corollario del principio democratico (art. 1 Cost.) e del buon funzionamento dell'amministrazione (art. 97 Cost.). L'ampliamento dei confini della trasparenza registrato nel nostro ordinamento,

	Livello Documento:	Codice Doc	
	Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (Triennio 2023 - 2024- 2025)	Revisione	26.01.2023

appena illustrato, è stato realizzato con successive modifiche normative che sono state accompagnate da atti di regolazione dell'ANAC finalizzati a fornire indicazioni ai soggetti tenuti ad osservare la disciplina affinché l'attuazione degli obblighi di pubblicazione non fosse realizzata in una logica di mero adempimento quanto, invece, di effettività e piena conoscibilità dell'azione amministrativa. Tale obiettivo deve essere perseguito anche attraverso il rispetto dei criteri di qualità delle informazioni da pubblicare, espressamente indicati dal legislatore all'art. 6 del 78 D. Lgs. 33/2013, ovvero: integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità. Infatti, la qualità dei dati, dei documenti e delle informazioni pubblicati, è il principale strumento per favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali, sull'utilizzo delle risorse pubbliche e sull'operato della Società. ”.

16. ALLEGATO 1: MATRICE TRASPARENZA – Pubblicazione dati

Il presente piano viene pubblicato sul sito istituzionale della Gisec S.p.A. nella sezione **“Amministrazione Trasparente”**

